**Le ragioni della diffusione del cristianesimo**

Il Cristianesimo si diffonde rapidamente per diverse ragioni:

* Perché nell’Impero c’è una **lingua unica**, il latino.
* Molto importanti per la diffusione e la circolazione delle idee sono anche **le strade** che uniscono tutto l’Impero.
* Il Cristianesimo fa **molta presa sulle masse**, sui più poveri, sul popolo: infatti il Cristianesimo afferma che saranno beati, avranno la salvezza eterna, non i più ricchi o i nobili, ma i più umili e giusti.

Il cristianesimo era **una RELIGIONE INTERIORE**. Il mondo esterno, materiale, conta insomma di meno: quello che conta è lo spirito, l’anima, la parte interiore di ogni uomo.

Il cristianesimo dava la **speranza di una vita felice DOPO LA MORTE**: questo era un motivo di grande consolazione **soprattutto per i più poveri e umili**, gli schiavi e gli oppressi.

I romani, con le loro conquiste, avevano anche incontrato moltissime religioni. Di solito i romani erano **molto TOLLERANTI**, non cercavano di cancellarle.

Ma il cristianesimo era considerato **PERICOLOSO**, perché troppo diverso dalle idee tradizionali su cui si basava l’Impero dei romani: per questo ci furono diverse **persecuzioni** contro i cristiani. Per ogni cosa (carestie, epidemie ecc.) si dava la colpa ai cristiani, che venivano magari **dati in pasto alle belve** durante gli spettacoli. Ma i cristiani affrontavano la condanna con così tanto coraggio che la nuova religione, invece di indebolirsi, divenne più forte, trovando nuovi fedeli.

***I punti di conflitto: elementi di diversità nella concezione della vita per i cristiani e per i romani***

1. Il cristianesimo è una religione **monoteista**; i romani hanno una religione politeista
2. Per i cristiani è importante **l’aldilà**, credono in una divinità trascendente; per i romani credono nello Stato
3. I cristiani credono **nella pace e nella dignità umana**; i romani vogliono un cittadino-soldato
4. I cristiani si affidano a un **regno spirituale**; i romani a un regno politico
5. I cristiani credono in valori come **uguaglianza e fratellanza**; i romani credono in una società divisa tra ricchi e poveri, potenti e deboli
6. I cristiani credono nella **non violenza, nell’amore per il nemico**; per i romani è importante la volontà di conquista
7. I cristiani **non hanno il culto degli imperatori divinizzati** (esiste un unico dio, e non è certo l’imperatore…)

*In estrema sintesi...*

|  |  |
| --- | --- |
| **IMPERO ROMANO** | **CRISTIANI** |
| Politeismo.Culto dell’imperatore. | Monoteismo |
| Lo Stato viene prima di tutto; non si considera la vita nell’aldilà | Il destino dell’uomo non termina con la morte 🡪 importanza della spiritualità, del mondo interiore dell’uomo 🡪 superiorità della legge morale |
| Grande differenza tra ricchi e poveri, liberi e schiavi | Gli uomini sono tutti uguali |
| Guerra, forza | Non violenza, amore per il nemico |

***Organizzazione delle prime comunità cristiane***

Il cristianesimo si diffuse rapidamente e seppe darsi una **struttura organizzativa molto solida**.

A capo delle *prime comunità* cristiane c’erano i **presbiteri** (preti), aiutati dai **diaconi**. Per pregare e per celebrare l’eucarestia prima ci si riuniva in ville di ricchi romani; poi si cominciò a radunarsi nelle **chiese**.

Anche le **donne** avevano ruoli importanti nelle prime comunità cristiane.

Col diffondersi del cristianesimo, il territorio venne diviso in **diocesi**, a capo delle quali c’era un **vescovo** (un prete con un’autorità superiore). Per discutere questioni di fede i vescovi si riunivano in assemblee chiamate “**concili**”.

Il **vescovo di Roma** fu riconosciuto come il più importante, in quanto erede di Pietro; dal IV sec. fu chiamato “**papa**”.

*Differenziazione del cristianesimo dall’ebraismo*

La religione cristiana si differenzia pian piano da quella ebraica, con:

* l’abolizione della circoncisione;
* il giorno di festa e riposo diventa la domenica;
* la Pasqua viene celebrata per la resurrezione di Cristo.